



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCLAMO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/05/2009

=====

ADD' 15/05/2009 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA
CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI'
COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANCINI	Claudio	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterino	Presidente	KARUCCIO	Vincenzo	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Tuigi	"
COPPETELLI	Anna Salome	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	SCALIA	Francesco	"
DALIA	Francesco	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI CARLO	Mario	"	ZARATTI	Filiberto	"
FICHERA	Daniele	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo TACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: COSTA - DE ANGELIS - NIERI - RODANO - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 360

Oggetto:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013. Approvazione bando
pubblico Progettazione Integrata Territoriale.



360 15 MAG. 2009

OGGETTO: Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, Approvazione bando pubblico Progettazione Integrata Territoriale.



LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura;

VISTO la Statuto della Regione Lazio;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato "Regolamento";

VISTA la Decisione del 20 febbraio 2006 del Consiglio dell'Unione Europea con la quale sono stati adottati "Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 21 febbraio 2007 con la quale è stata approvata la "Proposta di Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013";

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 163 del 7 marzo 2008 concernente "Reg. (CE) 1698/2005. Presa d'atto dell'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 412 del 30 maggio 2008 ed in particolare il documento allegato 1 "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013";

CONSIDERATO che è necessario dare attuazione alla Progettazione Integrata Territoriale così come previsto dal Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

CONSIDERATO che tale progettazione integrata territoriale si dovrà basare sulla attivazione delle operazioni previste nelle schede delle misure 311, 312, 313, 321, 322, 323, 331, 341 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 di cui alla citata DGR 163/2008, con gli obiettivi, le finalità, i vincoli, le limitazioni, la localizzazione e l'intensità della spesa pubblica in esse previste;





360 15 MAG. 2009 *Yz*

CONSIDERATO che con successiva deliberazione della Giunta Regionale verranno adottati gli avvisi pubblici relativi alle misure 312, 313, 321, 322, 323, 331, 341 e definite le modalità per la presentazione delle singole domande di aiuto che andranno a costituire la PIT;

VISTO il bando pubblico afferente alla misura 311 adottato con la citata DGR 412/2008;

VISTO il bando pubblico per la predisposizione, presentazione e selezione delle Progettazioni Integrate Territoriali comprensivo degli allegati 1 e 2 (criteri di ammissibilità, selezione e valutazione) e 3 (scheda progettuale), in allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

ESPERITA la procedura di concertazione con le parti sociali

all'unanimità

DELIBERA

in conformità con le premesse

- di approvare il bando pubblico per la predisposizione, presentazione e selezione delle Progettazioni Integrate Territoriali comprensivo degli allegati 1 e 2 (criteri di ammissibilità, selezione e valutazione) e 3 (scheda progettuale), in allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale e sul sito internet regionale.


Bando PIT


Allegato 1

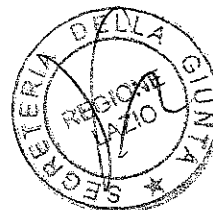

Allegato 2


Allegato 3

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO

IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 12 2 MAG. 2009





ALLEG. alla DELIB. N. 360 *12*
DEL 15 MAG. 2009

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013

ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05

BANDO PUBBLICO

Progettazione Integrata Territoriale (PIT)

*de presentis e perito come div. 20
per me numerate*



INDICE

Articolo 1 Finalità	3
Articolo 2 Definizioni	3
Articolo 3 Obiettivi della Progettazione Integrata Territoriale	4
Articolo 4 Ambito territoriale	5
Articolo 5 Misure attivate	6
Articolo 6 Soggetto promotore e soggetto proponente	6
Articolo 7 Informazione e pubblicità	7
Articolo 8 Soggetti beneficiari	7
Articolo 9 Formale accordo.....	8
Articolo 10 Requisiti e condizioni di ammissibilità.....	9
Articolo 11 Criteri di selezione	12
Articolo 12 Procedure e fasi per la presentazione della progettazione integrata	12
Articolo 13 Procedure per la valutazione e selezione	17
Articolo 14 Agevolazioni previste	18
Articolo 15 Dotazione finanziaria.....	18
Articolo 16 Ripartizione finanziaria nelle PIT e tra le PIT	18
Articolo 17 Tempi di realizzazione delle attività.....	19
Articolo 18 Liquidazione degli aiuti	19
Articolo 19 Subentri.....	19
Articolo 20 Controllo Revoche e Sanzioni	19
Articolo 21 Ricorsi	20
Articolo 22 Disposizioni generali	20



REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05

BANDO PUBBLICO

Progettazione Integrata Territoriale

Articolo 1

Finalità


La Regione Lazio sostiene lo sviluppo locale dei propri territori rurali per mezzo della Progettazione Integrata Territoriale così come prevista dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. La progettazione integrata territoriale poggia sulla capacità e volontà di aggregare più idee e/o più soggetti per il perseguimento di un fine comune attraverso la definizione di una strategia condivisa di sviluppo locale, capace di realizzare gli interventi con efficacia ed efficienza ottimizzando il rendimento dell'investimento pubblico.

Articolo 2

Definizioni

Per **Progettazione Integrata Territoriale**, di seguito PIT, si intende l'insieme coordinato ed organico di operazioni, riferibili a più misure del PSR - Asse III, tese allo sviluppo locale, che partenariati locali pianificano coerentemente con gli obiettivi strategici e specifici riportati al successivo Articolo 3, coinvolgendo gli Attori Chiave per affrontare le criticità ed esigenze di Gruppi Obiettivo individuati come prioritari per il territorio interessato.

Per **Attori Chiave** si intendono i soggetti che operano per lo sviluppo locale essendo coinvolti attivamente nella predisposizione e/o realizzazione del progetto. Potranno essere rappresentati da soggetti economici e sociali, in forma singola o associata, e di governo locale.



Per **Gruppi Obiettivo** si intendono i gruppi della società locale le cui criticità si intende affrontare con il progetto e dovranno essere costituiti dai destinatari delle attività progettuali, potendo anche ricomprendere beneficiari di singole misure.

Per **Beneficiario** si intende un operatore, un organismo o un'impresa pubblico/a o privato/a, responsabile dell'esecuzione delle operazioni o destinatario/a del sostegno relativo alle operazioni da realizzarsi nell'ambito della PIT.

Per **Partecipante** si intende un soggetto che partecipa alla realizzazione della PIT, senza richiedere per se l'attivazione di una o più operazioni previste dalle misure dell'asse III.

Per **Operazione** si intende un'unità elementare, rappresentata da un progetto selezionato secondo criteri stabiliti dalle disposizioni attuative del PSR 2007/2013 del Lazio e, se del caso, da altri programmi di intervento, attuata da un solo beneficiario e riconducibile univocamente ad una azione di una delle misure previste dal programma stesso.

Per **promotore** si intende un soggetto che si incarica della presentazione della Manifestazione di interesse e del Progetto Integrato Territoriale Preliminare secondo le disposizione del successivo Articolo 12.

Per **Proponente** si intende un soggetto che si incarica della presentazione del Progetto Integrato Territoriale Definitivo secondo le disposizione del successivo Articolo 12.

Articolo 3

Obiettivi della Progettazione Integrata Territoriale

La PIT dovrà prevedere una pluralità di soggetti aderenti, beneficiari o partecipanti, collegati tra loro da un formale accordo, sottoscritto in ottemperanza al successivo Articolo 9, in cui vengono evidenziati obblighi e responsabilità reciproche nella realizzazione dell'intero progetto e per il raggiungimento di specifici obiettivi.

I soggetti che intendono accedere alle risorse PSR attraverso l'adesione ad una PIT, devono presentare una domanda individuale che viene inserita in un progetto collettivo inoltrato da un soggetto proponente.

La PIT dovrà individuare un insieme organico di operazioni riferibile a più misure del PSR ed eventualmente ad altri strumenti finanziari aggiuntivi che, combinati fra loro, avranno come obiettivo generale la "Creazione di opportunità di lavoro e di condizioni per lo sviluppo".

Coerentemente con quanto individuato dal PSR in merito alle priorità territoriali e tematiche di intervento, gli obiettivi della PIT devono corrispondere ad uno o più dei seguenti:



Obiettivi strategici generali

- Miglioramento delle attrattività dei territori per le imprese e la popolazione;
- Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali;

Obiettivi strategici specifici

- Promuovere modelli di sviluppo capaci di generare un'offerta competitiva di prodotti e servizi nelle aree a maggior rischio di marginalizzazione, sostenendo l'iniziativa agricola ed extra agricola;
- Sostenere il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola e la produzione di beni e servizi extragricoli;
- Migliorare la dotazione infrastrutturale ed in servizi per la popolazione;
- Incrementare la dotazione di servizi per le componenti produttive, in particolare agroalimentare e turistica;
- Difendere e valorizzare la dimensione paesaggistica e ambientale nelle aree rurali, dall'espansione urbana e dalla pressione antropica;
- Qualificare il capitale umano e sostenere l'approccio di sistema.


Articolo 4

Ambito territoriale

La progettazione integrata territoriale si applica alle "zone omogenee" D e/o C così come individuate nella zonizzazione del PSR di cui all'allegato 1 e 2 della DGR 7 marzo 2008 n. 163 pubblicato nel supplemento ordinario n. 61 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008.

La PIT può ricomprendere interventi che ricadono nelle zone B, nel rispetto di quanto previsto in merito nei singoli bandi di misura e delle condizioni di seguito richiamate:

- esclusivamente per le misure che includono tali zone nel relativo bando;
- per un importo di spesa pubblica, in investimenti materiali, non superiore al 30% dell'importo totale di spesa pubblica prevista per l'intera PIT;
- purché il numero degli interventi non superi il 20% di quelli complessivamente realizzati nell'intero territorio progettuale;

- 
- purché nell'ambito della singola misura, sia rispettato il criterio di prevalenza in termini di rilevanza finanziaria e territoriale degli interventi.

Nel caso in cui vengano previsti interventi che ricadono in zona B sarà necessario dimostrare dettagliatamente la ricaduta finanziaria e territoriale dell'intero progetto a favore delle aree C e D mediante adeguata compilazione della scheda in allegato 3 sezione 11.

Articolo 5

Misure attivate

Nella progettazione integrata territoriale potranno essere attivate le misure dell'Asse III del PSR

Misure intese a diversificare l'economia rurale

Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole

Misura 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche

Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali

Misura 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Misura 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Misura 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Misura 331 – Formazione ed informazione

Misura 341 – Acquisizione di competenze e animazione

Articolo 6

Soggetto promotore e soggetto proponente

Si qualifica **promotore**, come definito dall'Articolo 2, un soggetto che intende coinvolgere una molteplicità di operatori sia pubblici che privati che agiscono in un determinato territorio rurale, per definire una strategia di sviluppo locale da realizzare attraverso la pianificazione di una pluralità di interventi riconducibile alle tipologie previste nelle misure dell'Asse III del PSR. Il soggetto promotore si incarica di coordinare l'elaborazione di strategie progettuali, garantendo la partecipazione delle parti sociali, e di raccogliere le potenziali adesioni alla proposta progettuale. Il soggetto Promotore potrà successivamente assumere la figura di soggetto proponente.

Si qualifica **proponente**, come definito dall'Articolo 2, il soggetto che si incarica della elaborazione del progetto integrato e della organizzazione intorno ad esso di tutti gli aderenti e presenta il



progetto in nome e per conto dei potenziali beneficiari che partecipano all'iniziativa. Possono presentare istanze in qualità di soggetto proponente a valere sul presente bando:

- Enti Locali singoli ed associati;
- Enti e Agenzie Territoriali (Enti Parco, Enti gestori siti natura 2000, ecc.);
- Università Agrarie
- Società di distretto di cui alla legge regionale 1/2006;
- Associazioni Temporanee di Scopo;
- Altre forme giuridico societarie costituite da soggetti che operano nel territorio di riferimento;
- Organismi gestori dei progetti relativi alle strade dell'olio e del vino (LR 21/2001)
- Partenariati pubblici/privati

Il soggetto proponente può esso stesso essere beneficiario di una o più misure, qualora in possesso dei requisiti previsti dai relativi bandi di misura.

Qualora il promotore non assuma il successivo ruolo di proponente, dovrà comunque partecipare alla PIT e sottoscrivere il formale accordo di cui al successivo Articolo 9, quale beneficiario di una o più misure o comunque partecipante alla PIT stessa.

Articolo 7

Informazione e pubblicità

Nella fase di redazione della PIT, il promotore e successivamente il proponente, dovranno garantire informazione e pubblicità della iniziativa assicurando il rispetto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa e concorrenza tra tutti i soggetti che operano sul territorio di riferimento, favorendo la libera partecipazione di tutti i potenziali interessati i cui interventi siano compatibili con le finalità e gli obiettivi del progetto.

Il proponente dovrà inoltre informare le parti sociali interessate al territorio, circa i contenuti e le finalità del progetto che intende presentare per il finanziamento. L'informativa dovrà essere resa nella fase di predisposizione della PIT definitiva, come definita all'Articolo 12.

Articolo 8

Soggetti beneficiari

Sono configurabili quali soggetti beneficiari coloro che attivano una o più operazioni riferibili alle misure dell'asse III all'interno della PIT. Tutti i soggetti beneficiari debbono corrispondere alle



condizioni e ai requisiti di ammissibilità previsti dai bandi attuativi delle singole misure attivabili nella Progettazione Integrata Territoriale, e devono sottoscrivere il “formale accordo” di cui al successivo Articolo 9.

Articolo 9

Formale accordo

Tutti i soggetti aderenti al progetto integrato, al momento della presentazione della PIT Definitiva di cui all'Articolo 12, dovranno aver sottoscritto un formale accordo che definisce gli impegni e gli obblighi che ciascun aderente è tenuto a rispettare, nonché la precisa individuazione dei ruoli e della relative responsabilità.

Impegni e vincoli dell'accordo non potranno decadere prima del terzo anno successivo alla ultimazione di tutte le operazioni previste nella PIT, fatta salva la durata di impegni e vincoli prevista per le operazioni realizzate in adesione ai singoli bandi di misura secondo quanto previsto all'articolo 22 delle disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento .

Per ultimazione delle operazioni si fa riferimento a quanto specificatamente previsto nell'articolo 10 comma 3 delle “disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento” che di seguito si riporta:

“per investimenti materiali relativi a lavori ed opere l'ultimazione dell'operazione corrisponde all'emissione dei documenti contabili o delle fatture di saldo relative all'investimento in tutte le sue componenti ed alla dichiarazione di fine lavori e richiesta di accertamento finale. Per gli investimenti immateriali e gli acquisti di macchine ed attrezzature, qualora siano le uniche componenti dell'iniziativa finanziata, l'ultimazione dell'intervento corrisponde all'emissione della fattura di saldo”.

Al proponente, fatta salva la responsabilità attribuita ai singoli beneficiari dagli specifici bandi di misura, spetta la rappresentanza esclusiva nei confronti dell'autorità di gestione per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura necessari al coordinamento e alla realizzazione del progetto integrato.

Al soggetto proponente la PIT dovrà essere conferito, dai beneficiari aderenti al progetto stesso, mandato collettivo gratuito ed irrevocabile con rappresentanza, che dovrà far parte integrante e sostanziale del formale accordo che ciascun aderente è chiamato a sottoscrivere.

Il rapporto di mandato non determina di per sé organizzazione o associazione degli operatori riuniti, ognuno dei quali conserva la propria autonomia ai fini della gestione, degli adempimenti fiscali e degli oneri sociali conseguenti all'accesso alla misura attivata.

8



Il Formale accordo integrato dal mandato collettivo gratuito ed irrevocabile con rappresentanza è costituito da scrittura privata autenticata, a norma dell'art. 2703 del Codice Civile, dovrà essere sottoscritta successivamente all'avvenuta approvazione del progetto preliminare e precedentemente alla presentazione del progetto definitivo, secondo le scadenze definite all'Articolo 12.

Il Formale accordo che i partecipanti non beneficiari sono chiamati a sottoscrivere, non richiedendo la formalizzazione del mandato collettivo gratuito, dovrà essere sottoscritto in originale allegando copia del documento di identità a norma art. 38 c. 3 del DPR 445/2000 e s.m.i.

Il soggetto proponente presenterà la PIT in nome e per conto della pluralità di tutti gli aderenti, assumendo la funzione di coordinamento generale, per la regolare esecuzione del progetto.

Articolo 10

Requisiti e condizioni di ammissibilità

La PIT per essere considerata ammissibile a finanziamento deve soddisfare i requisiti descritti dai criteri di ammissibilità riportati in Allegato 1, e in particolare

Coerenza esterna

Il progetto integrato, nella sua interezza, dovrà risultare conforme a quanto stabilito dalle normative comunitarie sullo sviluppo rurale, nonché coerente con gli obiettivi e le priorità strategiche definiti nel documento di programmazione e richiamati all'Articolo 3.

Coerenza interna

Le operazioni previste per ogni singolo soggetto beneficiario e ricomprese nel progetto integrato dovranno essere coerenti con gli obiettivi specifici di cui all'Articolo 3, le medesime operazioni dovranno essere in stretta connessione con le finalità progettuali complessive.

Popolazione

La popolazione residente nel territorio ricompreso nel Progetto Integrato, rilevabile dall'ultimo censimento ISTAT della popolazione, deve essere compresa tra 5.000 e 150.000 abitanti.

Nel caso in cui l'area interessata alla PIT ricada, per la sua totalità, all'interno di territori inclusi nel sistema delle aree protette regionali, la popolazione del territorio di intervento potrà essere compresa tra 5.000 e 250.000 abitanti.

Aree di intervento

La PIT di regola investe le zone D e C di cui alla zonizzazione del PSR, ma potrà ricomprendere interventi che ricadono nelle zone B nel rispetto delle condizioni previste nei singoli bandi di misura e di quanto disposto dal precedente Articolo 4.



Zonizzazione

I territori dei comuni interessati dalla singola PIT devono ricadere nella medesima "zona omogenea" di cui all'Articolo 4 o, qualora ricomprendano territori ricadenti in "zone omogenee" diverse, devono essere contigui. La PIT deve comunque essere realizzata in aree ricomprese in un unico perimetro tale da garantire la coerenza territoriale degli interventi. La presente condizione deve essere soddisfatta al momento della presentazione della PIT preliminare.

Responsabilizzazione degli Enti locali

La PIT può interessare un determinato territorio rurale qualora il Comune che lo ricomprende, in qualità di Ente territoriale, abbia aderito al partenariato pubblico privato che la propone.

L'adesione della amministrazione comunale ad una PIT prevale sulle adesioni eventualmente espresse a favore di PIT diverse dai soggetti operanti nel relativo territorio.

Singole iniziative ed operazioni, previste dalle misure attivabili in una PIT, ricadenti in territori rurali di pertinenza di Comuni che non facciano parte di alcun Partenariato Pubblico/Privato proponente una strategia di sviluppo locale, possono essere proposte nell'ambito di una PIT da soggetti operanti in detti territori purché:

1. corrispondano ai requisiti richiesti dai bandi pubblici delle singole misure, escludendo in tal caso le deroghe relative alla localizzazione;
2. il montante finanziario relativo alla o alle misure attivate in detto territorio, rappresenti almeno il 15% dell'ammontare complessivo, inteso come spesa pubblica, della o delle corrispettive misure attivate nella intera PIT.

In questi casi la valutazione di ammissibilità della PIT, per quanto attiene al requisito "popolazione", tiene conto dell'intera consistenza degli abitanti residenti nel Comune ove ricadono gli interventi.

Qualora diversi soggetti, che esplicano la propria attività in territori la cui amministrazione comunale non partecipa in proprio ad alcuna Strategia di Sviluppo Locale (asse III o IV), manifestino la volontà di aderire a PIT diverse, il relativo territorio comunale viene associato alla PIT che ha raccolto il maggior numero di adesioni provenienti da quel territorio.

Univocità di riferimento territoriale

Ogni territorio rurale può essere interessato da una sola strategia di sviluppo locale sia essa attuata attraverso una PIT (asse III) o attuata attraverso un PSL (asse IV)

L'eleggibilità delle spese relative alle singole operazioni inserite nella PIT, decorre dalla data di presentazione della PIT preliminare agli Uffici regionali competenti, fatta eccezione per i soggetti che abbiano aderito alla PIT successivamente alla presentazione del Progetto preliminare.

In tale ultimo caso l'eleggibilità decorre dalla data di effettiva presentazione della singola domanda di aiuto.

L'eleggibilità delle spese delle singole operazioni inserite nella PIT, riguarda:

- attività intraprese o servizi ricevuti dopo la presentazione della PIT preliminare, ad eccezione delle spese propedeutiche alla presentazione della Progettazione stessa (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta, ecc.), che, in ogni caso, potranno essere ritenute ammissibili se effettuate nei 12 mesi antecedenti la presentazione della PIT preliminare.
- investimenti non ultimati prima della data di comunicazione della decisione individuale di finanziamento ovvero della data di comunicazione del provvedimento di concessione del contributo adottato dal competente ufficio regionale.

Articolo 11

Criteri di selezione

La selezione dei progetti, coerenti con gli obiettivi e le priorità del PSR, è effettuata attraverso l'attribuzione dei punteggi corrispondenti ai criteri di selezione adottati dal Comitato di sorveglianza il 4 aprile 2008, secondo quanto riportato in Allegato 1,

I punteggi attribuiti, applicando i suddetti criteri di selezione, vengono utilizzati per la valutazione della PIT nel suo complesso secondo i raggruppamenti e le ponderazioni riportate nelle matrici in Allegato 1.

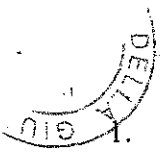
Articolo 12

Procedure e fasi per la presentazione della progettazione integrata

La raccolta delle domande avverrà in un'unica soluzione a far data dalla pubblicazione sul BURL del presente bando con le modalità e fasi prescritte nel presente articolo.

Alla Amministrazione, anche con provvedimenti di natura dirigenziale, è riservata la facoltà di integrare o modificare le procedure per la raccolta e gestione delle domande della PIT, compresa la riapertura dei termini per utilizzazione di eventuali economie di spesa e stanziamenti aggiuntivi, anche al fine di garantire un completo e regolare utilizzo delle risorse finanziarie attribuite all'asse III del programma.

L'iter relativo alla presentazione delle PIT è il seguente:



1. presentazione delle “manifestazione di interesse” - pubblicazione delle “manifestazioni di interesse”
2. presentazione delle PIT “preliminari” – valutazione delle PIT “preliminari”
3. fase di ottimizzazione dei progetti preliminari rispetto alle politiche di Sviluppo Rurale
4. presentazione delle PIT “definitive” - valutazione definitiva

1. Presentazione delle “manifestazione di interesse” - pubblicazione delle “manifestazioni di interesse”

Il soggetto promotore, entro il 20° (ventesimo) giorno dalla pubblicazione sul BURL del presente avviso, dovrà trasmettere alla Direzione Regionale Agricoltura una manifestazione d’interesse per la realizzazione di una PIT. La manifestazione di interesse dovrà pervenire alla Direzione Regionale Agricoltura a mezzo di inoltro telematico con utilizzazione dello specifico format reso disponibile nel portale www.agricoltura.regione.lazio.it, con contestuale invio, a titolo di conferma, al fax n. 06 51684755 della stampa cartacea sottoscritta e corredata di fotocopia del documento di identità del sottoscrittore.

La manifestazione di interesse dovrà contenere:

1. anagrafica del soggetto promotore
2. titolo della PIT;
3. indicazione dell’area di intervento
4. obiettivi dell’iniziativa;
5. misure che si intendono attivare ed interventi previsti;
6. soggetti che possono aderire all’iniziativa
7. garanzie riguardanti informazione e pubblicità;
8. gli estremi per la trasmissione delle adesioni al soggetto promotore.

La Direzione Regionale Agricoltura provvederà a pubblicare sul proprio sito www.agricoltura.regione.lazio.it, entro i 5 (cinque) giorni successivi alla scadenza per l’inoltro telematico delle Manifestazioni di interesse, le manifestazione per le quali siano pervenuti i relativi fax di conferma.

Le richieste di adesione alla PIT da parte dei singoli soggetti interessati dovranno essere inoltrate al promotore mediante comunicazione scritta entro i termini previsti per la presentazione del progetto preliminare.

Lo stesso promotore dovrà favorire l'accesso alle adesioni garantendo il rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, libertà di accesso e pari opportunità.

2. Presentazione delle PIT "preliminari" – valutazione delle PIT "preliminari"

A seguito della pubblicazione sul sito regionale della propria manifestazione di interesse a sviluppare una PIT, il soggetto promotore attiva ogni iniziativa di animazione ritenuta utile e necessaria alla condivisione con i soggetti istituzionali, economici e sociali, di una strategia di sviluppo locale.

La Regione può intervenire in detto processo di animazione favorendo il soddisfacimento delle esigenze di sviluppo espresse dal territorio, attraverso l'adozione degli strumenti di programmazione più adeguati ad affrontare le criticità e lo sviluppo del territorio, fra quelli resi disponibili sia dal Piano di Sviluppo Rurale che da altre disposizioni normative regolamentari vigenti.

Entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione della propria manifestazione di interesse sul sito della regione Lazio, il soggetto promotore dovrà presentare alla Direzione Regionale Agricoltura con inoltro telematico una PIT che dovrà contenere quanto descritto nei paragrafi della scheda progettuale di cui all'Allegato 3), di seguito richiamati:

- 1. Anagrafica del soggetto promotore;
- 2. Manifestazione di interesse correlata;
- 3. Area di intervento;
- 4. Titolo del progetto;
- 5. Abstract;
- 6.1. Analisi di contesto
- 6.2.1. Obiettivi specifici del progetto;
- 6.2.2. Obiettivi strategici;
- 7. Beneficiari, Attori chiave, Gruppi obiettivo;
- 9. Complementarietà e coordinamento della PIT con le politiche di sviluppo locale;
- 10.2. Struttura del programma di lavoro;
- 10.4. Pacchetti attività.

Il soggetto promotore entro 10 (dieci) giorni dall'inoltro telematico dovrà far pervenire alla Regione Lazio Area Rapporti Istituzionali politiche distrettuale di filiera Via Rosa Raimondi Garibaldi 7 copia cartacea di quanto inoltrato telematicamente, integrata con la seguente documentazione:

- a. Lettere di intenti di adesione al progetto di ogni singolo aderente privato (beneficiario, partecipante, attore chiave)
- b. Schema Formale Accordo che ogni singola tipologia di aderente sarà chiamato a sottoscrivere;
- c. Delibera organo competente di adesione alla PIT, per gli enti pubblici.

La Regione, entro i 30 (trenta) giorni successivi alla presentazione telematica e cartacea, avvenute nei termini sopra richiamati, procederà ad una prima valutazione dei progetti pervenuti per verificarne la coerenza con le Politiche di Sviluppo Locale, e comunicherà i risultati, nei 10 (dieci) giorni successivi, ai relativi promotori.

Entro 45 (quarantacinque) giorni dallo scadere del termine per la presentazione del progetto preliminare, la Regione adotta e pubblica sul sito www.agricoltura.regione.lazio.it l'elenco delle PIT ritenute idonee ad essere valutate nelle fasi successive.

La valutazione delle PIT preliminari, sarà effettuata mediante l'utilizzo dei criteri qualitativi riportati nell'allegato 1 integrato da quelli riportati nell'allegato 2 e avrà anche lo scopo di fornire indicazioni utili alla implementazione progettuale relativa alla successiva fase 3.

3. Fase di ottimizzazione dei progetti preliminari rispetto alle politiche di Sviluppo Rurale

Sulla scorta dei risultati della valutazione preliminare, che interesserà tutti gli aspetti rilevanti del ruolo della PIT nella attuazione delle strategie di sviluppo locale delle politiche programmate dal PSR, i progetti idonei potranno essere interessati da un processo di implementazione a scelta e responsabilità dei promotori. La Regione applicherà il principio della *governance* a questo processo fornendo da un lato tutte le indicazioni derivate dal processo di valutazione di cui alla precedente fase 2, dall'altro favorendo, mediante tavoli territoriali, il possibile innesco di ulteriori sinergie e ottimizzazioni rispetto alle politiche di sviluppo rurale in atto.

La fase di implementazione dei progetti preliminari in progetti definitivi terminerà il 45° (quarantacinquesimo) giorno dalla pubblicazione dell'elenco dei progetti preliminari idonei.



4. Presentazione PIT "definitiva" - valutazione / selezione definitiva

Entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza della fase di cui al precedente punto 3, il soggetto proponente dovrà presentare alla Direzione Regionale Agricoltura, con inoltro telematico, una PIT Definitiva fornendo tutte le informazioni, i dati e gli elaborati così come definiti e previsti all'Allegato 3.

La PIT, per essere dichiarata ricevibile, oltre ad essere conforme all'Allegato 3 in tutte le informazioni ed elaborazioni previste deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- a. Singola domanda di aiuto per ogni beneficiario dei finanziamenti richiesti;
- b. Formale Accordo sottoscritto da ciascun aderente al progetto secondo quanto previsto dall'Articolo 9;
- c. Dichiarazione da parte del soggetto proponente nella quale si attesti che, in ogni fase procedurale, la selezione delle adesioni è avvenuta nel principio di trasparenza, concorrenza, libertà di accesso e pari opportunità, utilizzando i criteri di selezione adottati per singola misura dal comitato di sorveglianza del 4 aprile 2008, e che sono state adottate idonee iniziative di informazione agli operatori del settore, con l'elenco dei soggetti che hanno proposto la propria adesione e che sono stati esclusi dal progetto preliminare, con indicazione delle motivazione dell'esclusione.

Contestualmente alla presentazione del Progetto Integrato Definitivo ciascun potenziale soggetto beneficiario, coordinato dal soggetto proponente, relativamente alle singole misure attivate dovrà presentare la singola domanda di aiuto, con inoltro telematico, secondo quanto previsto nelle "Disposizioni per l'attuazione delle Misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio" e secondo quanto stabilito dai relativi bandi delle singole misure attivate.

Il soggetto proponente, entro le ore 17, del ventesimo giorno dall'inoltro telematico, dovrà provvedere all'inoltro cartaceo della PIT definitiva, inviandola alla Direzione Regionale Agricoltura Via Rosa Raimondi Garibaldi n.7, 00145 ROMA, comprensiva del cartaceo di tutte le singole domande di aiuto di ciascun beneficiario aderente corredate degli allegati previsti dai bandi delle singole misure, necessari allo svolgimento delle istruttorie.

L'amministrazione regionale si riserva di fornire facsimili di modelli utilizzabili per la redazione della documentazione da allegare alla domanda di aiuto, qualora ritenuti necessari a favorire l'omogeneizzazione dei procedimenti di valutazione.



La Regione procederà alla valutazione dei progetti definitivi pervenuti sulla base delle procedure riportate all'Articolo 13 e pubblicherà i risultati sul proprio sito www.agricoltura.regione.lazio.it.

Articolo 13

Procedure per la valutazione e selezione

Le valutazioni delle PIT sia nella loro fase preliminare che in quella definitiva sono effettuate attraverso la costituzione di una o più commissioni regionali istituite con determinazione su proposta del Direttore Regionale Agricoltura.

La valutazione, la selezione e la formazione della graduatoria relativa alle PIT Definitive, effettuata a seguito dell'esame di ammissibilità delle singole domande di aiuto, sarà effettuata attraverso l'attribuzione dei punteggi corrispondenti ai criteri di selezione riportati in Allegato 1.

La commissione di valutazione potrà richiedere al proponente di rimodulare il progetto mediante esclusione e/o inclusione di taluni beneficiari o operazioni di questi al fine di corrispondere con completezza agli obiettivi strategici generali e specifici nonché alle priorità tematiche e territoriali di cui al PSR 2007-2013.

Al fine di ottimizzare l'utilizzazione delle risorse disponibili per la realizzazione delle PIT, anche avuto riguardo al finanziamento del più alto numero di territori che hanno presentato progetti per lo sviluppo locale, le Commissioni di valutazione potranno richiedere ai proponenti di rimodulare i progetti agendo sulle operazioni definite secondarie e accessorie.

Il soggetto proponente ha l'obbligo di comunicare alla Direzione Regionale Agricoltura, entro 30 (trenta) giorni dal verificarsi dell'evento, se uno o più beneficiari e/o partecipanti, per tutte o parte delle azioni e/o degli interventi che si erano rispettivamente vincolati a realizzare, fanno venire meno il proprio impegno, fornendo motivazione e descrizione delle attività che non verranno più realizzate.

In tale caso la commissione Regionale di cui al presente articolo è chiamata a valutare se continuino a sussistere i presupposti di coerenza e validità del progetto considerando il valore attribuito dal proponente alle singole operazioni programmate in (come da Allegato 3 – sezione 7): *primarie e/o propedeutiche e secondarie e/o accessorie*, oppure se vada avviata la procedura di revoca dell'autorizzazione alla sua realizzazione, facendo decadere dai benefici tutti i soggetti in esso compresi.

La commissione nel valutare la permanenza dei presupposti di validità e coerenza progettuale dovrà verificare che permangano quanto meno i requisiti di ammissibilità di cui al precedente Articolo 12.



La valutazione verrà effettuata anche considerando la misura percentuale di decremento dei volumi finanziari mobilizzati che, complessivamente considerati, non dovranno subire decrementi maggiori del 30% relativamente al piano finanziario di cui alla sezione 12 dell'Allegato 3, fermo restando la permanenza dei requisiti di ammissibilità.

Articolo 14

Agevolazioni previste

I tassi di contributo pubblico e i massimali di investimento, fanno riferimento a quanto disposto dai bandi delle singole misure. L'intensità della spesa pubblica relativa a operazioni e/o interventi attivati in una PIT nell'ambito della misura 311 è maggiorata di 5 punti percentuali.

Articolo 15

Dotazione finanziaria

Lo stanziamento complessivo per l'attuazione delle progettazioni integrate territoriali è di complessivi € 41.000.000,00 ed è comunque attuato fino alla concorrenza della dotazione finanziaria stanziata rispettivamente per le misure 311, al netto degli importi già impegnati con precedenti avvisi pubblici, 312, 313, 321, 322, 323, 331, 341.

Articolo 16

Ripartizione finanziaria nelle PIT e tra le PIT

Il piano finanziario della PIT di cui all'allegato 3 par. 11, deve chiaramente indicare i parametri finanziari che la caratterizzano ed in particolare:

- Il peso percentuale della spesa pubblica per investimenti relativa alla misura 311, se presente, non potrà essere superiore al 25% dell'importo complessivo della spesa pubblica della PIT;
- Il peso percentuale della spesa pubblica delle misure 312 e 313, intese a diversificare l'economia rurale, singolarmente o congiuntamente attivate, non può essere inferiore al 10% dell'importo complessivo della spesa pubblica della PIT;
- Il peso percentuale della spesa pubblica per investimenti relativa alla misura 321, non può essere inferiore al 15% dell'importo complessivo della spesa pubblica della PIT;
- Il peso percentuale della spesa pubblica delle misure 322 e 323, intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali, non può essere superiore al 50% dell'importo complessivo della spesa pubblica della PIT;



Il peso percentuale complessivo della misura 331, intesa a promuovere la formazione e l'informazione, non può essere superiore al 8% dell'importo complessivo della spesa pubblica della PIT;

- Il peso percentuale complessivo della misura 341, che sostiene l'acquisizione di competenze e la attività di animazione, non può essere superiore al 5% dell'importo complessivo della spesa pubblica della PIT;

L'importo complessivo della spesa pubblica, a valere sul PSR 2007-2013, presente in ogni singola PIT non potrà essere inferiore a € 1.000.000,00 e non potrà superare € 5.500.000,00

Nel caso in cui, a seguito della adozione della graduatoria di ammissibilità, la prima delle PIT esclusa per carenza di fondi da quelle finanziabili sia interessata da una copertura di oltre i due terzi dalla dotazione disponibile, il finanziamento di tutte le PIT finanziabili sarà ridotto nella misura proporzionalmente necessaria per finanziare detta PIT.

Articolo 17

Tempi di realizzazione delle attività

Nel progetto esecutivo della PIT dovranno essere individuati, compilando la scheda di cui all'allegato 3 paragrafo 12, per ciascuna delle attività a valere su ogni singola misura, i tempi di realizzazione e la data prevista per la conclusione delle attività stesse.

Articolo 18

Liquidazione degli aiuti

Gli aiuti verranno liquidati direttamente ai singoli beneficiari compresi nel progetto integrato a seguito della attività istruttorie condotte secondo le procedure previste dai singoli bandi e dalle "Disposizioni per l'attuazione delle Misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio.

Articolo 19

Subentri

Nel periodo compreso tra la presentazione della domanda di finanziamento e l'approvazione della domanda stessa non sono ammessi subentri tra i beneficiari, salvo casi particolari che dovranno comunque essere autorizzati dalla Regione.

Articolo 20

Controllo Revoche e Sanzioni

Nel caso in cui l'effettuazione di un controllo, sia esso amministrativo o in loco, accerti il mancato rispetto degli impegni assunti o difformità tra il dichiarato e l'accertato viene pronunciata la

decadenza dall'aiuto, con obbligo della restituzione delle somme indebitamente percepite dai singoli beneficiari, maggiorate degli interessi, fatte salve eventuali sanzioni, amministrative e penali, che potranno essere comminate dalle competenti autorità nel caso in cui ne ricorrano i presupposti.

Per la pronunzia della decadenza dagli aiuti, per la restituzione delle somme indebitamente percepite, nonché per l'applicazione delle sanzioni e di quant'altro connesso al sistema sanzionatorio e dei controlli si rinvia alla normativa vigente ed alle disposizioni previste dal sistema di gestione e dei controlli del PSR 2007/2013 del Lazio.

Articolo 21

Ricorsi

I provvedimenti con rilevanza esterna emanati dalle strutture regionali competenti, relativi agli esiti istruttori e/o dei controlli, indicano modalità e soggetti cui ricorrere in via gerarchica o in via giurisdizionale avverso gli stessi.

Articolo 22

Disposizioni generali

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso pubblico si fa rinvio alle disposizioni contenute nel PSR 2007/2013 del Lazio, nelle "disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento", nonché alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.





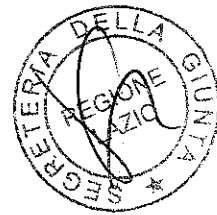
REGIONE LAZIO - ASSESSORATO AGRICOLTURA
 DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
 ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05
 BANDO PUBBLICO

Progettazione Integrata Territoriale (PIT)

ALLEGATO 1

ALLEG. alla DELIB. N. ³⁶⁰
 DEL 15 MAG. 2009

CRITERI DI AMMISSIBILITA'		
CODICE	CRITERIO	INDICATORE
Principio 1	coerenza esterna	Il progetto integrato sia nella sua interezza che negli interventi realizzati dai soggetti attuatori dovrà risultare conforme a quanto stabilito dalle normative comunitarie sullo sviluppo rurale, nonché coerente con gli obiettivi e le priorità strategiche definite nel documento di programmazione e declinate nel bando attuativo
Principio 2	coerenza interna	Le operazioni previste nel progetto integrato dovranno essere coerenti con l'obiettivo specifico progettuale
A1	popolazione	popolazione del territorio di intervento compresa tra 5.000 e 150.000 abitanti
A2	aree di intervento	D e C, per le aree B solo con le modalità previste nelle singole schede di misure
A3	Zonizzazione	I territori comunali interessati dalla PIT devono: ricadere nella stessa area omogenea o qualora ricadenti su diverse aree omogenee devono essere tutti contigui
A4	Responsabilizzazione degli Enti locali	I territori comunali non possono essere interessati da un'astrategia di Sviluppo Locale attraverso la PIT se il relativo Comune non aderisce al partenariato pubblico privato proponente
A5	Univocità di riferimento territoriale	I comuni possono partecipare ad una sola strategia di sviluppo locale attuata attraverso una PIT o attuata attraverso un PSL
A6	Misure attivate	La PIT interessa le misure e le azioni previste dall'Asse III



U se presento elefante come di 11 pagine numerate



CRITERI DI SELEZIONE

PRIORITA'	CODICE	CRITERIO	VALUTAZIONE	PUNTEGGIO max				
Caratteristiche dell'area d'intervento	S1	S1a Omogeneità del territorio rurale interessato Oltre il 70% della superficie territoriale ricadente nella area omogenea D Superficie territoriale ricadente nella area omogenea D tra il 70 ed il 40% Superficie territoriale ricadente nella area omogenea D inferiore al 40% e superiore al 25% Superficie territoriale ricadente nella area omogenea D inferiore o uguale al 25%	<table border="1"> <tr><td>alto</td></tr> <tr><td>medio</td></tr> <tr><td>basso</td></tr> <tr><td>nessuno</td></tr> </table>	alto	medio	basso	nessuno	
		alto						
		medio						
basso								
nessuno								
S1b Incidenza della superficie ricadente in aree protette Superficie ricadente in aree protette maggiore del 20% della superficie totale di intervento del piano Superficie ricadente in aree protette compresa tra il 20% ed il 5% della superficie totale di intervento del piano Superficie ricadente in aree protette inferiore al 5% della superficie totale di intervento del piano e comunque superiore a 0% Superficie ricadente in aree protette assente	<table border="1"> <tr><td>alto</td></tr> <tr><td>medio</td></tr> <tr><td>basso</td></tr> <tr><td>nessuno</td></tr> </table>	alto	medio	basso	nessuno			
alto								
medio								
basso								
nessuno								
S1c Densità di popolazione Densità della popolazione del territorio di intervento della PIT < 70 ab/km2 Densità della popolazione del territorio di intervento della PIT compresa tra 70 e 100 ab/km2 Densità della popolazione del territorio di intervento della PIT compresa tra 101 e 120 ab/km2 Densità della popolazione del territorio di intervento della PIT > 121 ab/km2	<table border="1"> <tr><td>alto</td></tr> <tr><td>medio</td></tr> <tr><td>basso</td></tr> <tr><td>nessuno</td></tr> </table>	alto	medio	basso	nessuno			
alto								
medio								
basso								
nessuno								

Caratteristiche della Progettazione Integrata	Coerenza della PIT	S2a Qualità della analisi del territorio locale l'analisi territoriale individua in modo eccellente i punti di forza e debolezza dell'area l'analisi territoriale individua in modo soddisfacente i punti di forza e debolezza dell'area l'analisi territoriale individua in modo appena soddisfacente i punti di forza e debolezza dell'area l'analisi territoriale è insufficiente nell'individuazione dei punti di forza e debolezza dell'area	<table border="1"> <tr><td>alto</td></tr> <tr><td>medio</td></tr> <tr><td>basso</td></tr> <tr><td>nessuno</td></tr> </table>	alto	medio	basso	nessuno	
		alto						
		medio						
	basso							
	nessuno							
	S2b Grado di definizione e coerenza degli obiettivi e strategia proposti con la diagnosi territoriale gli obiettivi e la strategia sono definiti in modo eccellente e sono coerenti con la diagnosi territoriale gli obiettivi e la strategia sono definiti in modo soddisfacente e sono coerenti con la diagnosi territoriale gli obiettivi e la strategia sono definiti in modo appena soddisfacente e sono coerenti con la diagnosi territoriale gli obiettivi e la strategia non sono definiti in modo eccellente e non sono coerenti con la diagnosi territoriale	<table border="1"> <tr><td>alto</td></tr> <tr><td>medio</td></tr> <tr><td>basso</td></tr> <tr><td>nessuno</td></tr> </table>	alto	medio	basso	nessuno		
alto								
medio								
basso								
nessuno								
S2c Coerenza con la strategia generale del programma regionale il piano è coerente con la strategia generale del PSR il piano è coerente con la strategia generale del PSR tranne che per alcuni aspetti il piano non è coerente con la strategia generale del PSR per molti alcuni aspetti il piano non è coerente con la strategia generale del PSR	<table border="1"> <tr><td>alto</td></tr> <tr><td>medio</td></tr> <tr><td>basso</td></tr> <tr><td>nessuno</td></tr> </table>	alto	medio	basso	nessuno			
alto								
medio								
basso								
nessuno								
Costi e cofinanziamenti della PIT	S6	S6a Ripartizione delle risorse finanziarie tra le diverse azioni in coerenza con obiettivi e strategia. la ripartizione delle risorse finanziarie è coerente con gli obiettivi e le strategie la ripartizione delle risorse finanziarie è coerente con gli obiettivi e le strategie tranne che per alcune azioni la ripartizione delle risorse finanziarie non è coerente con gli obiettivi e le strategie per molte azioni la ripartizione delle risorse finanziarie non è coerente con gli obiettivi e le strategie, oppure la ripartizione delle risorse finanziarie non è sufficientemente definita	<table border="1"> <tr><td>alto</td></tr> <tr><td>medio</td></tr> <tr><td>basso</td></tr> <tr><td>nessuno</td></tr> </table>	alto	medio	basso	nessuno	
		alto						
		medio						
basso								
nessuno								
S6b Capacità di cofinanziamento le azioni della PIT sono cofinanziate in modo superiore alla media delle PIT presentate per un valore superiore a 5 punti percentuali le azioni della PIT sono cofinanziate in modo superiore alla media delle PIT presentate per un valore superiore al 3% e fino al 5% le azioni della PIT sono cofinanziate in pari o inferiore alla media delle PIT presentate le azioni della PIT sono cofinanziate in modo superiore alla media delle PIT presentate per un valore superiore allo 0% e fino al 3%	<table border="1"> <tr><td>alto</td></tr> <tr><td>medio</td></tr> <tr><td>basso</td></tr> <tr><td>nessuno</td></tr> </table>	alto	medio	basso	nessuno			
alto								
medio								
basso								
nessuno								
S6c Grado di definizione delle proiezioni caterabilità dei progetti pari o oltre il " " caterabilità dei progetti tra il " " e il " " caterabilità dei progetti tra il " " e il " " caterabilità dei progetti tra il " " e il " "	<table border="1"> <tr><td>alto</td></tr> <tr><td>medio</td></tr> <tr><td>basso</td></tr> <tr><td>nessuno</td></tr> </table>	alto	medio	basso	nessuno			
alto								
medio								
basso								
nessuno								

S7 Partenariato	S7	S7a	Distretti Rurali <table border="1"> <tr><td>Presenza dell'Organismo di gestione del distretto</td><td>alto</td></tr> <tr><td>Piano di Distretto Approvato con DGR</td><td>medio</td></tr> <tr><td>Individuato con DGR</td><td>basso</td></tr> <tr><td>assente</td><td>nullo</td></tr> </table>	Presenza dell'Organismo di gestione del distretto	alto	Piano di Distretto Approvato con DGR	medio	Individuato con DGR	basso	assente	nullo
		Presenza dell'Organismo di gestione del distretto	alto								
		Piano di Distretto Approvato con DGR	medio								
		Individuato con DGR	basso								
assente	nullo										
S7b	Coinvolgimento del Privato <table border="1"> <tr><td>percentuale dei soggetti privati nel partenariato oltre il 80%</td><td>alto</td></tr> <tr><td>percentuale dei soggetti privati nel partenariato tra il 60% e il 80%</td><td>medio</td></tr> <tr><td>percentuale dei soggetti privati nel partenariato tra il 30% e il 60%</td><td>basso</td></tr> <tr><td>percentuale dei soggetti privati nel partenariato inferiore al 30%</td><td>nullo</td></tr> </table>	percentuale dei soggetti privati nel partenariato oltre il 80%	alto	percentuale dei soggetti privati nel partenariato tra il 60% e il 80%	medio	percentuale dei soggetti privati nel partenariato tra il 30% e il 60%	basso	percentuale dei soggetti privati nel partenariato inferiore al 30%	nullo		
percentuale dei soggetti privati nel partenariato oltre il 80%	alto										
percentuale dei soggetti privati nel partenariato tra il 60% e il 80%	medio										
percentuale dei soggetti privati nel partenariato tra il 30% e il 60%	basso										
percentuale dei soggetti privati nel partenariato inferiore al 30%	nullo										
S7c	categorie economiche prese in considerazione: agricoltori, artigiano, cooperative, lavoratori, commercianti Composizione del partenariato <table border="1"> <tr><td>numero di rappresentanti superiore a 7</td><td>alto</td></tr> <tr><td>presenza di rappresentanti di specifiche categorie economiche compresa tra 7 e 5</td><td>medio</td></tr> <tr><td>presenza di rappresentanti di specifiche categorie economiche inferiore a 5 e superiore a 1</td><td>basso</td></tr> <tr><td>presenza di rappresentanti di specifiche categorie economiche inferiore o eguale a 1</td><td>nullo</td></tr> </table>	numero di rappresentanti superiore a 7	alto	presenza di rappresentanti di specifiche categorie economiche compresa tra 7 e 5	medio	presenza di rappresentanti di specifiche categorie economiche inferiore a 5 e superiore a 1	basso	presenza di rappresentanti di specifiche categorie economiche inferiore o eguale a 1	nullo		
numero di rappresentanti superiore a 7	alto										
presenza di rappresentanti di specifiche categorie economiche compresa tra 7 e 5	medio										
presenza di rappresentanti di specifiche categorie economiche inferiore a 5 e superiore a 1	basso										
presenza di rappresentanti di specifiche categorie economiche inferiore o eguale a 1	nullo										
S7d	Valenza interterritoriale degli interventi pubblici proposti <table border="1"> <tr><td>Tutti gli interventi pubblici proposti nella PIT hanno una valenza interterritoriale</td><td>alto</td></tr> <tr><td>La maggior parte degli interventi pubblici proposti nella PIT hanno una valenza interterritoriale</td><td>medio</td></tr> <tr><td>Alcuni degli interventi pubblici proposti nella PIT hanno una valenza interterritoriale</td><td>basso</td></tr> <tr><td>Tutti gli interventi pubblici proposti nella PIT non hanno una valenza interterritoriale</td><td>nullo</td></tr> </table>	Tutti gli interventi pubblici proposti nella PIT hanno una valenza interterritoriale	alto	La maggior parte degli interventi pubblici proposti nella PIT hanno una valenza interterritoriale	medio	Alcuni degli interventi pubblici proposti nella PIT hanno una valenza interterritoriale	basso	Tutti gli interventi pubblici proposti nella PIT non hanno una valenza interterritoriale	nullo		
Tutti gli interventi pubblici proposti nella PIT hanno una valenza interterritoriale	alto										
La maggior parte degli interventi pubblici proposti nella PIT hanno una valenza interterritoriale	medio										
Alcuni degli interventi pubblici proposti nella PIT hanno una valenza interterritoriale	basso										
Tutti gli interventi pubblici proposti nella PIT non hanno una valenza interterritoriale	nullo										

alto = 3
 medio = 2
 basso = 1
 nullo = 0

Criteri di valutazione Della Progettazione integrata

S1 Caratteristiche dell'area d'intervento

- a Omogeneità del territorio rurale interessato
- b Incidenza della superficie ricadente in aree protette
- c Densità di popolazione

Punteggio				tot.	media
alto	medio	basso	nullo		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
totale				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

S2 Caratteristiche della Progettazione Integrata - (Coerenza della PIT)

- a Qualità della analisi del territorio locale
- b Grado di definizione e coerenza degli obiettivi e strategia proposti con la diagnosi territoriale
- c Ripartizione delle risorse finanziarie tra le diverse azioni in coerenza con obiettivi e strategia.

Punteggio				tot.	media
alto	medio	basso	nullo		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
totale				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

S6 Caratteristiche della Progettazione Integrata - (Costi e cofinanziamenti della PIT)

- a Ripartizione delle risorse finanziarie tra le diverse azioni in coerenza con obiettivi e strategia.
- b Capacità di cofinanziamento
- c Grado di definizione delle progettazioni

Punteggio				tot.	media
alto	medio	basso	nullo		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
totale				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

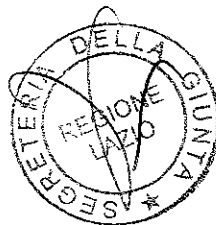
S7 Partenariato

- a Distretti Rurali
- b Coinvolgimento del Privato
- c Composizione del partenariato
- d Valenza interterritoriale degli interventi pubblici proposti

Punteggio				tot.	media
alto	medio	basso	nullo		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
totale				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

MATRICE DI VALUTAZIONE ALLEGATO 1: fornisce il risultato utile all'inserimento in graduatoria

CRITERI DI VALUTAZIONE	Punteggio medio	Priorità	Punteggio finale
S1 Caratteristiche dell'area d'intervento		1.5	
S2 Caratteristiche del Progettazione integrata - (Coerenza della PIT)		4	
S6 Caratteristiche del Progettazione integrata - (Costi e cofinanziamenti della PIT)		4	
S7 Partenariato		2	
Punteggio Totale			





REGIONE LAZIO - ASSESSORATO AGRICOLTURA
 DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
 ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05
 BANDO PUBBLICO
 Progettazione Integrata Territoriale (PIT)

ALLEG. N. 360 1A
 DEL 15 MAG. 2009

ALLEGATO 2

CRITERI DI SELEZIONE			
PRIORITA'	CODICE	CRITERIO	PUNTEGGIO max
S3 Rilevanza della PIT	s3a	Soluzione dei punti di forza e debolezza analisi di contesto il progetto descrive quanto e come verranno risolti i punti di debolezza individuati nel contesto il progetto non descrive chiaramente quanto e come verranno risolti i punti di debolezza descritti nel contesto il progetto non descrive quanto e come verranno risolti i punti di debolezza individuati nel contesto	medio basso nullo
	s3b	Grado di impatto della PIT sugli obiettivi del bando Gli impatti della PIT sugli obiettivi del bando sono elevati in funzione dei risultati previsti il livello di impatto della realizzazione della PIT sugli obiettivi del bando è medio il livello di impatto della realizzazione della PIT sugli obiettivi del bando è scarso il livello di impatto della realizzazione della PIT sugli obiettivi del bando è nullo	alto medio basso nullo
	s3c	Impatto della PIT sui gruppi obiettivo e attori chiave La PIT descrive in maniera chiara e convincente il tipo di coinvolgimento e la stima dei benefici degli attori chiave e dei gruppi obiettivo La PIT non descrive in maniera chiara e convincente il tipo di coinvolgimento e la stima dei benefici degli attori chiave e dei gruppi obiettivo La PIT descrive in maniera poco chiara e convincente il tipo di coinvolgimento e la stima dei benefici degli attori chiave e dei gruppi obiettivo	medio basso nullo
S4 Qualità e affidabilità della PIT	s4a	Qualità della PIT la PIT è chiara e coerente nel rapporto tra pacchetti di attività, programma di lavoro, outputs e prodotti la PIT ha mota delle incoerenze nel rapporto tra pacchetti di attività, programma di lavoro, outputs e prodotti la PIT è poco chiara e coerente nel rapporto tra pacchetti di attività, programma di lavoro, outputs e prodotti la PIT non è chiara e coerente nel rapporto tra pacchetti di attività, programma di lavoro, outputs e prodotti	alto medio basso nullo
	s4b	gestione della PIT il piano di lavoro e il pacchetto di attività di gestione sono descritti con chiarezza e rispondono tecnicamente ai requisiti richiesti il piano di lavoro e il pacchetto di attività di gestione sono descritti con chiarezza insufficiente e/o possono essere migliorati tecnicamente rispetto i requisiti richiesti il piano di lavoro e il pacchetto di attività di gestione sono descritti con poca chiarezza e devono essere migliorati tecnicamente rispetto i requisiti richiesti il piano di lavoro e il pacchetto di attività di gestione non sono descritti con chiarezza sufficiente e/o devono essere modificati per rispondere tecnicamente ai requisiti richiesti	alto medio basso nullo
	s4c	affidabilità della PIT gli indicatori di performance sono chiari, consistenti, realistici ed affidabili (solidi dal punto di vista tecnico/scientifico e/o basati su esperienze consolidate) gli indicatori di performance sono poco presentano problemi di: chiarezza, consistenza, realismo, affidabilità (solidi dal punto di vista tecnico/scientifico e/o basati su esperienze consolidate) gli indicatori di performance sono poco chiari e/o consistenti e/o realistici e/o affidabili (solidi dal punto di vista tecnico/scientifico e/o basati su esperienze consolidate) gli indicatori di performance non sono sufficientemente chiari, consistenti, realistici ed affidabili (solidi dal punto di vista tecnico/scientifico e/o basati su esperienze consolidate)	alto medio basso nullo
S5 Valore aggiunto della PIT allo sviluppo locale	s5a	Effetti delle sinergie della PIT La PIT stima in maniera chiara ed misurabile la differenza la tra somma delle singole misure e il valore aggiunto derivato dalla progettazione La PIT stima in maniera poco chiara ed misurabile la differenza la tra somma delle singole misure e il valore aggiunto derivato dalla progettazione La PIT non stima in maniera chiara ed misurabile la differenza la tra somma delle singole misure e il valore aggiunto derivato dalla progettazione	medio basso nullo
	s5b	Complementarietà e sinergie il numero di azioni coerenti, complementari o sinergiche con altre azioni di sviluppo locale e o strumenti Politica di Coesione Unitaria è elevato il numero di azioni coerenti, complementari o sinergiche con altre azioni di sviluppo locale e o strumenti Politica di Coesione Unitaria è modesto il numero di azioni coerenti, complementari o sinergiche con altre azioni di sviluppo locale e o strumenti Politica di Coesione Unitaria è basso il numero di azioni coerenti, complementari o sinergiche con altre azioni di sviluppo locale e o strumenti Politica di Coesione Unitaria è nullo	alto medio basso nullo



alto = 3
 medio = 2
 basso = 1
 nullo = 0

*se fresche e effetti come d'1. e
 pagine nuove e*

[Handwritten signature]



Criteria di valutazione Della Progettazione integrata

Punteggio
alto medio basso nullo tot. media

S3. Rilevanza della PIT

- a Soluzione dei punti di forza e debolezza analisi di contesto
- b Grado impatto sugli obiettivi del bando
- c Impatto della PIT sui gruppi obiettivo e attori chiave

totale						

S4 Qualità e affidabilità della PIT

- a Qualità della PIT
- b Gestione della PIT
- b Affidabilità della PIT

totale						

S5 Valore aggiunto della PIT allo sviluppo locale

- a Effetti delle sinergie della PIT
- b Complementarietà e sinergie

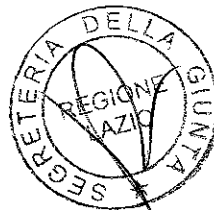
totale						

Matrice di comparazione tra valutazione preliminare e definitiva: favorisce la comparazione tra la valutazione preliminare e la definitiva

CRITERI DI VALUTAZIONE	Punteggio medio	Priorità	valore finale
S3 Rilevanza della PIT		3	
S4 Qualità e affidabilità della PIT		4	
S5 Valore aggiunto della PIT allo sviluppo locale		4	
Punteggio Totale			

Allegato 1 +Allegato 2

CRITERI DI VALUTAZIONE	Punteggio medio	Priorità	valore finale
S1 Caratteristiche dell'area d'intervento		1.5	
S2 Coerenza della PIT		4	
S3 Rilevanza della PIT		3	
S4 Qualità e affidabilità della PIT		4	
S5 Valore aggiunto della PIT allo sviluppo locale		4	
S6 Costi e cofinanziamento della PIT		4	
S7 Partenariato		2	
Punteggio Totale			



[Handwritten signature]



1 Anagrafica del soggetto promotore (per la PIT preliminare) / proponente (per la PIT definitiva)

1. Denominazione
2. Codice Fiscale
3. Partita IVA
4. Forma giuridica
5. Sede legale: Via, Prov, CAP, Comune, tel., fax, e-mail
6. Sede amministrativa: Via, Prov., CAP, Comun, tel., fax, e-mail.
7. Legale rappresentante:
8. Atto costitutivo: estremi, scadenza
9. Capitale sociale: importo €, di cui versato € .
10. Iscrizione alla C.C.I.A.A.
11. Iscrizione presso il Reg. Imprese di sez..... al n. dal
.....
12. Referente di progetto
nome tel. fax e-mail
.....

2 Manifestazione di interesse

2.1 Data di pubblicazione

2.2 Manifestazioni di interesse confluite

In caso in cui una o più manifestazioni di interesse confluiscono in un progetto preliminare indicare:

- Manifestazione n. 1 – Titolo progetto – Soggetto promotore
- Manifestazione n. 2 – Titolo progetto – Soggetto promotore
- Manifestazione n. 3 – Titolo progetto – Soggetto promotore

y



3 Area di intervento

Fornire ogni elemento necessario ed utile ad individuare, in termini amministrativi e cartografici, il territorio che si intende coinvolgere ed interessare alle attività progettuali.

4 Titolo del progetto

Riportare il titolo definitivo del progetto.

5 Abstract (massimo 1.500 caratteri)

Fornire una sintesi della descrizione del progetto che si intende sviluppare, compiutamente dettagliata alla successiva sezione 6, con indicazione del territorio e degli attori economici istituzionali coinvolti e delle relazioni che legano i diversi interventi previsti agli obiettivi che ci si propone di raggiungere.

6 Presentazione del progetto (massimo 3.000 caratteri)

Fornire ogni elemento utile alla comprensione del progetto con indicazione degli obiettivi strategici generali e specifici che si intendono perseguire, indicando anche le relazioni che legano le diverse tipologie di intervento e le eventuali sinergie con altri strumenti finanziari di programmazione.

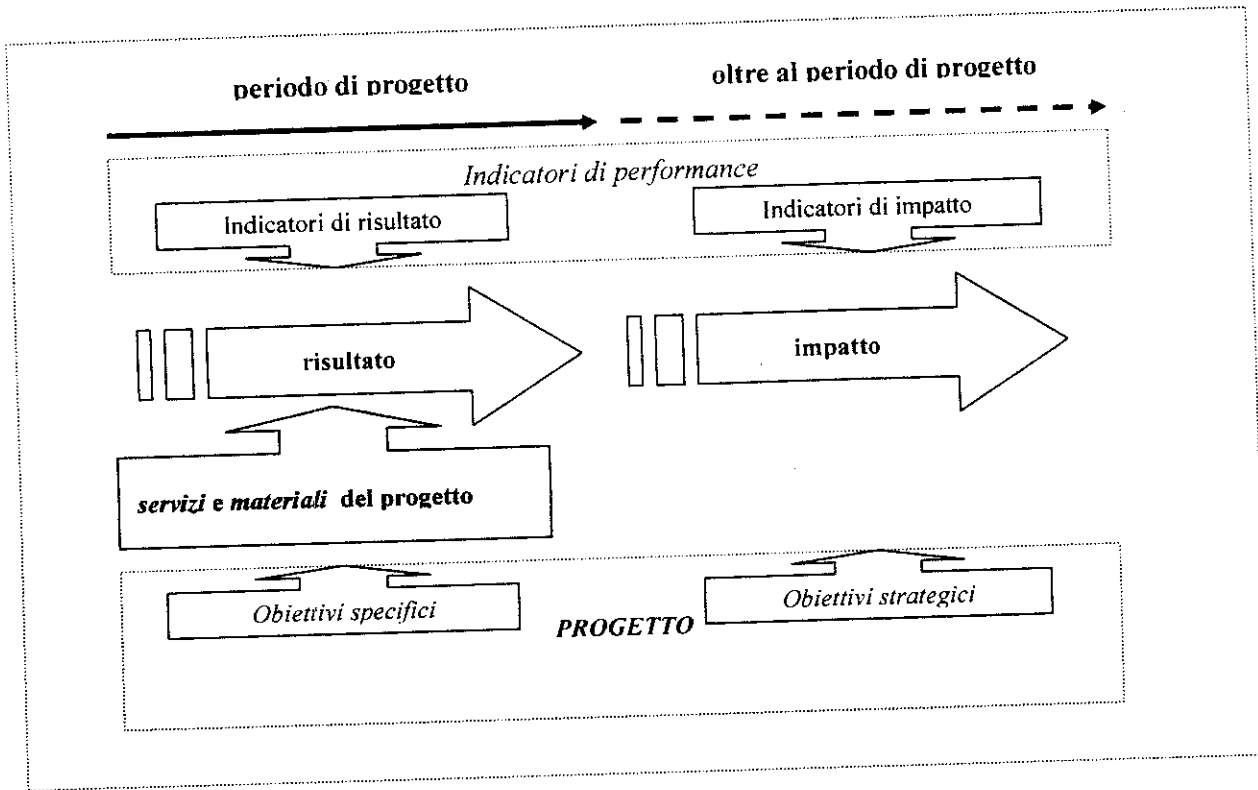
6.1 Analisi di contesto [criteri Allegati 1-2: s1, s3, s5] (massimo 2.200 caratteri)

1. Descrivere i punti di forza e di debolezza del territorio in esame e di come la PIT incide sui punti di debolezza e utilizza i punti di forza;
2. Indicare in maniera circostanziata la delimitazione e le caratteristiche dell'area oggetto di intervento, tenendo conto dei limiti e vincoli posti dalle singole misure evidenziando, in caso di utilizzazione delle deroghe territoriali previste, il rispetto del criterio di prevalenza;
3. Descrivere come e in che misura lo strumento della progettazione integrata e l'eventuale utilizzazione di strumenti di programmazione diversi dal PSR siano in grado di produrre un effetto moltiplicatore sui risultati attesi rispetto agli interventi singolarmente considerati.

6.2 Obiettivi – Risultati – Impatto delle azioni [criteri Allegati 1-2: s2, s3, s4] (massimo 2.500 caratteri)

In questa sezione devono essere indicati i rapporti tra *obiettivi*, *risultati*, *impatti*, secondo lo schema riportato.

4



Obiettivi, risultati ed impatti devono essere chiari, misurabili, e realistici.

Gli indicatori di performance devono essere applicati obbligatoriamente alla stima dei risultati, dovranno essere distinti in indicatori di impatto e indicatori di risultato (vedi sezione 6.2.3), e potranno essere individuati a partire da quelli indicati nelle schede delle singole misure dell'Asse III.

6.2.1 Obiettivi specifici del progetto (massimo 1500 caratteri)

1. Descrivere quali risultati si intende ottenere con le operazioni ed attività del progetto nel breve (entro il periodo di esecuzione dello stesso) e nel medio/lungo (nel biennio/quinquennio successivo alla realizzazione delle operazioni progettuali) periodo, a vantaggio di quali gruppi obiettivo e con quali attori chiave coinvolti (vedi sezione 7);
2. Dimostrare la coerenza degli obiettivi specifici del progetto con quelli previsti dal bando e con il contesto descritto;
3. Descrivere cosa si intende specificatamente ottenere con le azioni del progetto con quali attori chiave, su quali gruppi obiettivo.

1



6.2.2 Obiettivi strategici (massimo 1500 caratteri)

1. Descrivere gli impatti, in termini di attrattività per le attività imprenditoriali e di equilibrio demografico, nonché di opportunità occupazionali e di reddito per i territori rurali, che la strategia di sviluppo locale attuata determinerà attraverso la PIT.
2. Indicare in quale maniera viene *misurato* il contributo che le operazioni e le attività progettuali apportano al raggiungimento degli obiettivi previsti.

6.2.3 Indicatori di performance

È necessario in questa sezione giustificare (mediante esempi esistenti, analisi e studi locali, ecc.) su quali basi sono state ottenute le stime previste per gli indicatori di risultato e di impatto, che devono tenere conto di quanto indicato nelle schede di misura.

Definizioni


gli indicatori di performance e la stima del loro successo sono costituiti da:

- *Indicatori di risultato* - misurano il raggiungimento dei risultati attesi negli obiettivi specifici
- *Indicatori di impatto* - stimano gli impatti previsti rispetto agli obiettivi strategici
- *Misura di successo* - sono misure che stimano quantitativamente il successo previsto dal progetto, e permettono di verificarne l'efficacia nel tempo

Tabella obbligatoria

Obiettivo specifico	Indicatore di risultato	Misura di successo
Es. qualità agrituristica	Es.: aumento di offerta di qualità	Es.: incremento in presenze; incremento consumo prodotti locali
Obiettivo strategico	Indicatore di impatto	Misura di successo
Es.: Aumento occupazione	Es.: Aumento attori economici locali	Es.: n. nuovi occupati; n. nuove imprese

N



7 Attori chiave e Gruppi Obiettivo, Beneficiari, Partecipanti [criteri Allegati 1-2: s3, s5, s7] (massimo 2.500 caratteri)

Attori chiave

In questa sezione devono essere indicati e descritti gli *attori chiave*, ovvero coloro attivamente coinvolti nella realizzazione del progetto per lo sviluppo locale, in qualità di *beneficiari* o *partecipanti*. Potranno essere rappresentati da soggetti economici e sociali, in forma singola o associata, e di governo locale. Saranno considerate fondamentali le attività di coinvolgimento, animazione e facilitazione, poste in essere dagli attori chiave.

Gruppi Obiettivo

In questa sezione devono essere indicati e descritti i gruppi della società locale le cui criticità si intende affrontare con il progetto, descrivendo le relative ricadute nel breve e lungo periodo. I Gruppi Obiettivo dovranno essere costituiti dai destinatari delle attività progettuali ma potranno anche ricomprendere beneficiari di singole misure.

Definizioni

operazioni *primarie e/o propedeutiche* – rappresentano le operazioni essenziali alla realizzazione del progetto senza le quali il progetto non riesce a raggiungere gli obiettivi posti.

operazioni *secondarie e/o accessorie* - attribuiscono valore aggiunto alla PIT senza invalidarne la realizzazione in caso di loro eliminazione od esclusione.

operazione (come da art. 2 Bando Pubblico Progettazione Integrata Territoriale) - unità elementare selezionata secondo criteri stabiliti dalle disposizioni attuative del PSR 2007/2013 del Lazio e, se del caso, da altri programmi di intervento, attuata da un singolo beneficiario e riconducibile univocamente ad una azione di una delle misure previste dal programma stesso.

Beneficiario (come da art. 2 Bando Pubblico Progettazione Integrata Territoriale) - operatore, un organismo o un'impresa pubblico/a o privato/a, responsabile dell'esecuzione delle operazioni o destinatario/a del sostegno relativo alle operazioni da realizzarsi nell'ambito della PIT.

Partecipante (come da art. 2 Bando Pubblico Progettazione Integrata Territoriale)- si intende un soggetto che partecipa alla realizzazione della PIT, senza richiedere per se l'attivazione di una o più operazioni previste dalle misure dell'asse III.





Tabella obbligatoria

Nominativo	Ruolo nella PIT (1 = attore chiave; 2= componente gruppo obiettivo)	Tipo di partecipazione (1=beneficiario; 2=partecipante)	Operazione attivata (codice PSR)	% sul montante complessivo (spesa pubblica + spesa provata)	Ruolo dell'operazione nella PIT (1= primaria; 2= secondaria)

8 Formale Accordo (massimo 1.500 caratteri)

Descrivere in questa sezione gli obblighi e vincoli progettuali assunti dagli aderenti a garanzia della realizzazione della PIT, ai sensi dell'art. 9 del Bando Pubblico Progettazione Integrata Territoriale.

9 Complementarietà e coordinamento degli interventi della PIT con le politiche di sviluppo locale [criteri Allegati 1-2 s5] (massimo 1.500 caratteri)

Descrivere in questa sezione quali sinergie vengono eventualmente attivate mediante l'utilizzo di altri strumenti di sostegno allo sviluppo locale, attivati o da attivare, descrivendo qual è l'effetto moltiplicatore atteso in ragione dell'utilizzazione complementare di detti strumenti, e descrivendo le azioni, peso e risorse mobilitati, come riportati nella sezione 11.

10 Piano di lavoro (PL) (criteri Allegati 1-2: s4, s6)

Il piano di lavoro descrive le attività (i *servizi* e i *materiali* che verranno generati) che si intende svolgere durante lo sviluppo della PIT. Il piano di lavoro è costituito da:

- *introduzione* - individua la *struttura* e il *flow chart* del PIT;
- *Pacchetti di Attività (PA)* - il piano di lavoro deve essere suddiviso in gruppi di operazioni coerenti per obiettivi perseguiti, che raggruppino i principali *servizi* e *materiali* forniti;
- *Lista dei servizi* e dei *materiali* della PIT.

Y



10.1 Introduzione (massimo 1.500 car)

10.1.1 Struttura del programma di lavoro

Spiegare sinteticamente la logica e la struttura del Piano di Lavoro::

1. Le fasi principali del PIT;
2. I *Pacchetti di Attività*;
3. I collegamenti tra *Pacchetti di Attività* ;
4. L'elenco dei punti critici del PIT e quali contromisure sono state adottate per mitigarli.

10.1.2 flow chart

Produrre il *flow chart* del programma in cui si distinguono i P A.

Definizioni
flow chart - diagrammi a blocchi che consentono di descrivere differenti operazioni sotto forma di uno schema in cui le diverse fasi del processo vengono rappresentate da simboli grafici detti blocchi elementari. I blocchi sono collegati tra loro tramite frecce che indicano una cronologia.
servizi - sono sostanzialmente i servizi e i risultati delle azioni intraprese; i servizi devono essere specifici rispetto agli obiettivi perseguiti, e, ove possibile, sempre espressi quantitativamente (es. n. ore di formazione, n. di utenti direttamente coinvolti nella comunicazione, numero di piani aziendali forniti, ...).
materiali - sono i prodotti concretamente forniti (strutture realizzate, documentazione prodotta,...).
azioni obiettivo - sono le azioni descritte nei PA che raggruppano operazioni atte a perseguire generalmente uno, ed eventualmente più, obiettivi del PIT (come in sezione 6.2 del presente Allegato)

10.2 Pacchetti Attività (PA)

Il Piano di Lavoro deve essere suddiviso in Pacchetti di Attività (PA).

I PA sono costituiti da operazioni attivate, con o senza il co-finanziamento, raggruppate in *azioni obiettivo* classificate come *primarie* e *secondarie* (come da definizioni in sezione 7), dove le prime rappresentano la struttura portante del progetto indispensabile al suo buon esito e possono svolgere un ruolo di "catalizzatore" per la realizzazione delle altre operazioni.

I PA devono seguire lo sviluppo logico delle fasi del PL, ed essere predisposti sulla base del formato sotto riportato.

All'interno di ogni PA deve essere illustrato come le responsabilità sono suddivise tra i partners che vi partecipano.





In ogni PA devono essere descritte le operazioni attivate, i *servizi* e i *prodotti* generati, che dovranno essere coerenti con gli indicatori di performance (vedi sezione 6.2).

I PA obbligatori in ogni PIT sono:

1. **Gestione:** descrive le attività della forma organizzativa prescelta per la gestione del partenariato della PIT e le attività previste per la valutazione del livello di soddisfacimento dei risultati che si intende conseguire.
2. **Comunicazione:** descrive le attività di comunicazione e divulgazione del progetto.

formato da utilizzare per la redazione delle PA

Pacchetto Attività: ____ (numero progressivo)

Durata in mesi: ____ (numero)

1.a Descrizione

Indicare sinteticamente gli obiettivi perseguiti tra quelli del progetto e i prodotti previsti.

1.a Azioni obiettivo

- Raggruppare le operazioni attivate, con o senza co-finanziamento pubblico, in azioni obiettivo *primarie* e azioni obiettivo *secondarie*
- Numerare le azioni obiettivo con la medesima classificazione utilizzata nel Piano Finanziario.

2.a Servizi

Devono essere elencati i servizi prodotti nel PA, da indicare sempre, ove possibile, quantitativamente.
NB: usare gli stessi nomi utilizzati nello schema dei servizi e dei materiali (sezione 10.3).

2.b Materiali

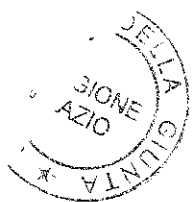
Devono essere elencati i materiali che si intendono ottenere (es. n. manuali didattici; n. supporti alla animazione; n. elaborati Piani Gestionali; n. rapporti tavoli parternariali, ...)
NB: usare gli stessi nomi utilizzati nello schema dei servizi e dei materiali (sezione 10.3).

3. Distribuzione delle operazioni tra i partecipanti

Descrivere come i diversi partner del progetto partecipano alle diverse azioni obiettivo.

Costi relativi

Costi relativi a ciascuna azione chiave, costruiti sulla base del computo metrico estimativo.



10.3 Lista dei servizi e dei materiali

Lista servizi				
Pacchetto Attività	Partner	Tipo / nome	Gruppo obiettivo	Mese di conclusione
Lista materiali				
Pacchetto Attività	Partner	Tipo / nome	Gruppo obiettivo	Mese di conclusione

11 Piano finanziario [criteri Allegati 1-2 s6]

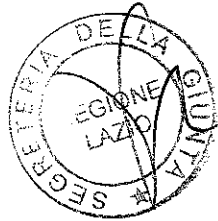
PSR										
Codice operazione	Azione obiettivo	Pacc. Attività	servizi	prodotti	Investimento pubblico	Investimento privato	investimento totale	Area dove si localizza l'investimento (% del costo totale)		
								D	C	B
Totale PSR										
Strumento di programmazione finanziaria diverso dal PSR										
Codice operazione	Azione obiettivo	Pacc. Attività	servizi	prodotti	Investimento pubblico	Investimento privato	investimento totale	Area dove si localizza l'investimento (% del costo totale)		
								D	C	B
Totale altri strumenti finanziari										
Totale complessivo										

Y



12 Cronoprogramma della PIT

	2009				-----	2013			
	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre		I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
Materiale					-----				
Servizio									
Pacc. Attività					-----				
Azione Obiettivo					-----				
operazione attivata					-----				
fase Piano Lavoro					-----				



SECRETARIA REGIONALE
10/05/2013
10/05/2013

